



Ipotesi di riforma della rete consolare. Replica al Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, Alfredo Mantica.



Il progetto di riforma della rete consolare. Replica al Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, Alfredo Mantica.

In riferimento all'intervista rilasciata dal Sottosegretario degli Affari Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, Alfredo Mantica, a Radio Stoccarda (SWR-International) e all'articolo del suo portavoce, Stefano Caliciuri, pubblicato su AISE, il Coordinamento della Confisal-Unsa Esteri tiene a precisare:

1) Progetto d'integrazione: doppia cittadinanza

Se la prospettata "rimodulazione" della rete consolare si basa su questi criteri, ci chiediamo se il Ministero degli Affari Esteri è veramente in possesso di dati "attendibili" in merito. In Europa l'effettiva percentuale di doppi cittadini non è quantificabile con esattezza. In Germania, per esempio, tutti i bambini che nascono da genitori italiani (vale comunque per tutti i cittadini dell'UE che risiedono da almeno 8 anni sul territorio) ricevono dal 2002 la cittadinanza tedesca. Nelle statistiche tedesche vengono registrati

esclusivamente come tedeschi, in realtà però essi continuano ad essere anche italiani a tutti gli effetti perchè per loro vale la "jus sanguinis", la cosiddetta "legge del sangue"! Italiani a tutti gli effetti, dunque, così anche trascritti negli albi dell'anagrafe consolare, verso i quali l'Italia ha una responsabilità morale.

E' troppo facile pensare che in Europa il processo d'integrazione sia già compiuto. Purtroppo non è così e siamo molto spiacenti che il Sottosegretario Mantica non possa ancora "archiviare" la storia di emigrazione europea all'interno del Museo dell'Emigrazione, il quale dovrebbe aprire prossimamente i suoi battenti.

2) Scarsa partecipazione alle Elezioni Europee

La scarsa partecipazione alle Europee è un elemento riscontrato in tutta Europa, le cui cause sono molto complesse. È errato comunque affermare che l'affluenza è stata minima, perchè gli italiani hanno optato per le liste locali. Sempre in Germania, nel Saarland ad esempio, gli optanti per il voto "tedesco" sono stati 800 su circa 16.500 elettori. La percentuale nelle altre circoscrizioni è quasi analoga.

La scarsa pubblicità di questo importante appuntamento elettorale, collegata al ridotto numero dei seggi non così capillarmente dislocati come in passato, sono stati fattori determinanti della mancata motivazione degli elettori a recarsi alle urne.

Il Sottosegretario Mantica dovrebbe sapere che il risparmio su servizi elementari può avere anche questi effetti collaterali.

Anche in Italia la partecipazione ha toccato minimi livelli, è questo forse un argomento valido per ridurre l'erogazione di servizi elementari ai cittadini al di là delle Alpi?

3) Ristrutturazione della rete consolare secondo le parole dell'ex Viceministro agli Esteri con una delega particolare per gli Italiani nel Mondo, Franco Danieli.

Nascondersi dietro le parole dell'ex Viceministro Danieli, come ha fatto il portavoce del Sottosegretario Mantica nel suo comunicato pubblicato su AISE, è una prassi sconcertante e ridicola.

A questo proposito vogliamo ricordare che questa Organizzazione Sindacale ha saputo anche in passato trovare parole decise e critiche al progetto di "riorganizzazione della rete" previsto da Franco Danieli. "Errare humanum est": se sbagliare è umano, riprendere lo stesso, così come annunciato dal portavoce del Sottosegretario Mantica, e continuare ad applicarlo è un preoccupante segno di allarme che va seriamente contrastato.

Nella sua intervista a Radio Stoccarda il Sottosegretario Mantica ha enucleato tre realtà di comunità italiane residenti all'estero: quella latinoamericana, quella anglofona di Oltreoceano e quella europea: tutte comunità toccate dalla "ristrutturazione della rete" con una loro storia e "con bisogni e attese diverse".

Quello che ci auspichiamo è un "tavolo di coordinamento", come previsto dal

Sottosegretario per la scuola, per affrontare seriamente la "ristrutturazione della rete consolare", tenendo conto di tutte queste diversità e sentendo anche consigli e pareri da "addetti al lavoro" come i Parlamentari eletti all'estero, i Comites, il CGIE e le Rappresentanze Sindacali.

"Una cosa che mi ha colpito è che nessuno mi ha chiesto, in questo Parlamento, di che cosa stiamo parlando, ed è strano. Noi stiamo parlando delle 122 ambasciate che ha l'Italia nel mondo, di 110 consolati, di 89 istituti di cultura, 117 uffici dell'ICE, di 140 camere di commercio e 24 uffici ENIT. Vi informo che questa, rispetto a Germania e Inghilterra, è la più ampia rete di un Paese europeo. È un primo dato di fatto, non sto dicendo che è sbagliato ma sto dicendo che questo è un dato di fatto. "

E concludendo con una citazione del Sottosegretario Mantica in occasione della sua audizione in Commissione Esteri in data 24 giugno, ribadiamo molto serenamente: Gentile Sottosegretario, è altrettanto un "dato di fatto" che gli altri Paesi da Lei citati non hanno 4 milioni di iscritti AIRE e circa 6 milioni di cittadini effettivamente residenti all'estero e un Ministero che spende lo 0,24 per cento del bilancio dello Stato, la cifra più bassa tra i Paesi sviluppati!

Roma, 7 luglio 2009

Coordinamento Nazionale CONFISAL / UNSA - ESTERI